Siracusa. Canale Galermi, i Consorzi di Bonifica: “Politici distratti, ci diano la gestione”

Le polemiche intorno ai problemi che attanagliano il Canale Galermi e le imprese agricole che se ne servono per l’approvvigionamento idrico non accennano a placarsi. Dopo l’intervento del deputato regionale Giovanni Cafeo della Lega Sicilia, Ernesto Abate, segretario regionale Sifus Consorzi di Bonifica replica alle dichiarazioni del parlamentare siracusano dell’Ars.

“In questi ultimi giorni-spiega Abate- come consuetudine nel periodo estivo, circolano articoli che riempiono gli spazi lasciati vuoti dall’attività politica regionale, andata in vacanza per l’estate ma occorrerebbe informarsi per evitare di dire inesattezze: del Canale Galermi si occupa il Genio Civile, non il Consorzio di Bonifica di Siracusa”. Ci saremmo aspettati più attenzione visto il ddl di riforma dei consorzi di bonifica con Cafeo a capo della commissione Attività Produttive.
Oggi che la Commissione Bilancio ha rimandato indietro in Commissione Attività Produttive il ddl, poiché l’Assessore al ramo Toni Scilla, ha aggiunto due emendamenti e pertanto ha rimesso in discussione tutto, chiediamo maggior impegno a Cafeo e tutta la politica regionale , affinché i Consorzi di Bonifica possano occuparsi di acqua, a partire proprio dalle fonti artificiali e naturali, come invasi, dighe e serbatoi. Così com’è opportuno e necessario occuparsi di strade interpoderali, ripristinare ed ampliare le reti infrastrutturali e di effettuare le attività manutentorie ordinarie con personale a tempo indeterminato e non più a tempo determinato, permettendo così l’ampliamento del

comprensorio irriguo, propedeutico alla riduzione dei costi fissi e canoni irrigui. Solo in questo modo potranno "ripartire" i Consorzi di Bonifica".

Boom di positivi a Siracusa: sono 469 nel capoluogo, non accadeva da gennaio

E' boom di nuovi contagiati a Siracusa. Nel solo capoluogo, oggi, gli attuali positivi schizzano a 469. Erano 386 lo scorso venerdì. Aumentano anche i ricoveri nei reparti covid degli ospedali, principalmente – secondo fonti ospedaliere – di non vaccinati.

Numeri così alti non si registravano da gennaio scorso, nel pieno della seconda ondata di covid quando Siracusa città raggiunse il picco di 558 attuali positivi. Adesso, a poche settimane dalla ripresa dell'anno scolastico, i numeri si avvicinano nuovamente a quel dato, con un balzo in avanti netto in questo lunedì.

Se dovesse diventare tendenza anche nei prossimi giorni, occhio alla progressione: con 280 nuovi casi rilevati in una settimana, difficilmente si eviterebbero provvedimenti di contenimento regionali (zona arancione con ordinanza del presidente). Il basso tasso di vaccinazione completata (peggio di Siracusa solo Messina) non aiuta, quanto a parametri presi in considerazione quando si valutano scelte di questo tipo.

Scende intanto l'impatto del turismo sui numeri dei positivi del capoluogo, attestandosi poco sotto al 13%.

Ad Augusta, seconda città della provincia, sono 308 gli attuali positivi. Uno in meno rispetto ad ieri quando erano 309. I più colpiti dal covid nella cittadina megarese sono i giovanissimi, nella fascia 10-25 anni (35,71% del totale). Tra gli anziani (over 70), in passato bersaglio "preferito" del coronavirus, percentuale di contagio bassissima: 5,19%. Dato probabilmente collegato alla percentuale di vaccinazione. Significativi anche i numeri ospedalieri di Augusta: 12 ricoverati, 2 in terapia intensiva.

Siracusa. Sicilia in Zona Gialla, l'infettivologo: "Non serve a niente, situazione critica"

"Abbiamo un grandissimo problema in Sicilia. Ci troviamo dinnanzi ad una situazione molto critica". Così l'infettivologo Gaetano Scifo commenta il primo giorno nuovamente in Zona Gialla nell'Isola.

"La Sicilia, che conta l'8 per cento della popolazione italiana, ha un quinto di tutti gli infetti nel Paese- spiega Scifo- Ci distingue la "maglia nera" in diverse province, dove si registrano oltre 300 nuovi casi per 100 mila. Qui si muore di Covid quattro volte di più che in altre regioni italiane. Diciamolo a chi pensa che sia una malattia semplice- aggiunge l'infettivologo siracusano- E' da sciocchi pensarlo".

Scifo descrive la "Sicilia come esempio formidabile della correlazione tra vaccinazione e incidenza. Siamo la regione meno protetta in Italia e la provincia di Siracusa è ultima in

Sicilia. Il capoluogo è penultimo. Abbiamo un milione e mezzo di siciliani non vaccinati. L'infezione, pertanto, impazza. Anche i ricoveri ci dicono che il 90 per cento di chi arriva in ospedale e in terapia intensiva è soggetto non vaccinato. La vaccinazione protegge al 100 per cento dalla morte".

Lo specialista è convinto che "la Zona Gialla serva a pochissimo, adesso come in passato. L'assistenza ai pazienti non Covid diventa sempre più difficile, per via dell'aumento del numero dei posti destinati ai pazienti Covid. Un danno che è economico, sociale, sanitario enorme. Se non seguono dei comportamenti adeguati da parte di tutti, sarà un disastro e basta. Le autorità politiche devono mettere in piedi provvedimenti fortemente restrittivi- tuona Scifo- Ci sono comuni in cui la situazione è fuori controllo. In quelle aree si deve istituire la zona Rossa. Si tratta, peraltro, delle stesse aree in cui il numero di vaccinati è più basso".

Siracusa. Area scolastica anche alla Lombardo Radice. Italia: "Non torniamo indietro"

Mentre il dibattito sulla zona scolastica di piazza della Repubblica tiene ancora banco in città, con polemiche anche accese, in ambito politico come sui social, il Comune di Siracusa è pronto a completare la seconda area inserita nel

progetto annunciato nelle scorse settimane, a ridosso dell'istituto comprensivo Lombardo Radice di via Archia, poco distante, quindi, dall'istituto Paolo Orsi.

Gli interventi preparatori sono partiti nei giorni scorsi, ma da oggi e fino al 3 settembre prossimo la circolazione veicolare subirà temporanee modifiche per consentire lo svolgimento dei lavori. Divieto di sosta da dalle 8 alle 17 di ogni giorno fino al 3 settembre, dunque, secondo un'ordinanza pubblicata dal settore Mobilità e Trasporti, in via Monsignor Carabelli (tratto interposto tra l'intersezione con via Eumelo e l'intersezione con piazza della Vittoria, e in via Archia, nel tratto interposto tra l'intersezione con via Di Natale e l'intersezione con via Eumelo).
Dal 6 al al 14 settembre, invece, sabato e domenica esclusi, in via Eschilo, divieto di sosta nel tratto interposto tra l'intersezione con via Archia e il fondo cieco, e in via Mauceri, nel tratto interposto tra l'intersezione con via Di Natale e l'intersezione con via Mons. Carabelli.

Anche nell'area a ridosso dell'istituto comprensivo Lombardo Radice, quindi, sarà dedicato dello spazio ai bambini, ma senza chiudere la strada, utilizzando la parte retrostante la scuola. Anche in quella zona si vedranno, nei prossimi giorni, colori sull'asfalto.

Il sindaco, Francesco Italia difende a spada tratta l'iniziativa. Tornando sulle polemiche che hanno riguardato piazza della Repubblica, il primo cittadino parla di "aggressione organizzata, portata avanti da persone che vivono di politica e che ci vogliono intimorire, senza riuscirci, con l'intento di farci realizzare il meno possibile. Tentativo vano". Il concetto è chiaro: "Non abbiamo nessuna intenzione di fermarci- annuncia Italia- Sulle aree scolastiche, anzi, è probabile che ne realizzeremo di nuove, come richiesto da diverse altre scuole della città. Vogliamo continuare a muoverci in questa direzione, per la sicurezza dei bambini e per la possibilità che godano di spazi in cui giocare". Poi

una puntualizzazione. “L’intervento in piazza della Repubblica- spiega il primo cittadino- è tutt’altro che terminato. Che possa piacere o no, è un aspetto. Occorre, però, ricordarsi prima di tutto delle finalità. L’intervento è stato discusso con la dirigente e con il consiglio d’istituto- dice ancora- è frutto di un pensiero e di una visione ampi, per il benessere dei bambini, che potranno utilizzare la piazza anche durante la ricreazione, associando lo spazio di gioco alla scuola. A noi, questo, sembra sacrosanto”.

Dopo l’arcobaleno di piazza della Repubblica, colori tutto attorno alla Lombardo Radice

Niente arcobaleno come in piazza della Repubblica ma non mancheranno i colori anche sulle strade attorno al comprensivo Lombardo Radice di Siracusa. Sono infatti iniziati i lavori per la realizzazione della seconda area scolastica, dopo quella davanti al comprensivo Paolo Orsi.
La viabilità attorno alla scuola di via Archia non sarà rivoluzionata. Nessuna strada verrà chiusa al traffico e dovrebbero essere mantenuti quasi tutti gli stalli per le auto, ad eccezione di quelli tra via Mauceri e via monsignor Carabelli. In questa intersezione, in corrispondenza del cancello di entrata ed uscita della scuola dell’infanzia, verrà infatti realizzata un’isola ambientale di 230 metri quadrati con giochi per bimbi anche tracciati sull’asfalto. Il progetto prevede pure la posa di sedute ed alberi.
Nelle strade tutto attorno al perimetro della scuola (via

Eschilo, via Archia, via Mauceri e via Eumelo) saranno invece attivate le cosiddette “zone 30”, nelle quali il limite di velocità sarà appunto di 30 kmh. Tutti gli attraversamenti pedonali in corrispondenza del percorso scolastico saranno ridipinti e resi maggiormente evidenti con il ricorso anche al colore rosso.
Su via Eschilo ed in corrispondenza dell’accesso principale alla scuola lungo via Archia, una barriera “verde” dovrebbe ulteriormente dividere il percorso pedonale riservato ai bambini (su marciapiedi colorati) dal traffico urbano.
Sono poco più di 700 gli alunni che frequentano il comprensivo Lombardo-Radice. Numeri a cui aggiungere 83 docenti, 12 ata e 7 amministrativi.

Ortigia, che succede? Contro il degrado, una petizione online con appello al prefetto

Da bomboniera a kasbah il passo è stato breve. Ortigia, il salotto buono di Siracusa, questa estate non è riuscita a presentare la sua solita immagine da cartolina in alcune delle sue parti più apprezzate. Gli alibi non mancano ma tra residenti e visitatori si è spesso affacciata la sensazione che non tutto fosse in pieno controllo, finendo per consentire alle volte persino quello che non si potrebbe.
Ecco allora che sbarca online, su change.org, una petizione sottoscritta già da centinaia di siracusani e turisti. Chiede al prefetto Giusy Scaduto di farsi interprete presso l’amministrazione comunale, la Questura, la Capitaneria di

Porto “della situazione di degrado del vivere civile in cui versa l’Isola di Ortigia”.
Si legge nel testo della petizione che quella parte di città pare “abbandonata a se stessa senza il rispetto delle regole comuni e gli opportuni controlli e strategie”. Un andazzo che “può portare alla distruzione di una importante fonte di reddito anche per tanti che dal turismo traggono lavoro e reddito”.
Il testo completo della petizione può essere firmato presso la libreria Casa del Libro Rosario Mascali di Via Maestranza oppure on line cliccando qui.

Canale Galermi, niente acqua per i campi: protesta dei coltivatori diretti siracusani

Protesta di alcuni coltivatori diretti siracusani sotto la sede del Genio Civile di Siracusa. Per arrecare meno disagi al traffico, hanno scelto di piazzarsi su via Ofanto e non direttamente sulla più centrale via Brenta dove ha sede il Genio Civile. Ma da giovedì minacciano l’occupazione permanente se non troverà soluzione il problema del canale Galermi e della rete idrica per l’irrigazione dei campi con perdite e problemi costanti. “E dire che nel 2017 vennero stanziati dalla Regione 1,5 milioni di euro per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Fino al 2019 ne erano stati spesi appena 200 mila. Che fine hanno fatto tutti gli altri? E perchè non si interviene?”, si domanda Enzo Vinciullo, presente alla manifestazione insieme a Mauro

Basile.
I coltivatori diretti in protesta hanno un regolare contratto con la Regione. Ogni anno pagano la quota dovuta per ricevere dal Galermi acqua per irrigazione. Ma l'acqua non c'è e inevitabilmente il Genio Civile proprietario dell'opera ed il Consorzio di Bonifica che la gestisce finiscono al centro delle polemiche. "I problemi non mancano. Proprio nella notte scorsa c'è stata una nuova rottura nel tratto iniziale della conduttura. E due vasche di accumulo non riescono a svolgere la loro funzione, pare per via di valvole che non funzionerebbero. I coltivatori siracusani non possono accettare una situazione simile. Pagano per un servizio che non c'è e la loro stessa attività, senza o con poca acqua, è messa a rischio", dice Vinciullo.
Le preoccupazioni collegate alla situazione ormai insopportabile sono state espresse anche al dirigente del Genio Civile che ha incontrato i coltivatori in protesta. Assicurato un provvedimento di messa in sicurezza urgente relativamente al tratto che ha ceduto nella notte. Ma per il resto, serviranno anche buona volontà ed impegno da parte del Consorzio di Bonifica.

Covid, il bollettino: 195 nuovi positivi in provincia di Siracusa, 1.369 nella Sicilia gialla da lunedì

Sono 195 i nuovi positivi al covid registrati in provincia di Siracusa nelle ultime 24 ore. La mappa del contagio distribuisce i nuovi casi su tutto il territorio provinciale,

mentre i dati diffusi dalla Regione confermano che il siracusano è il territorio con meno immunizzati in Sicilia. Bassa percentuale di vaccinazioni completate e nuovi positivi in aumento, dal capoluogo ai vari centri dell'hinterland. Da domani scatta la zona gialla, con l'obbligo della mascherina all'aperto e il limite di 4 commensali ai tavoli. Misure giudicate blande ed inefficaci da diversi esperti.
In Sicilia sono 1.369 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore, su 13.506 tamponi processati. Incidenza al 10%. I guariti sono 864, 10 i decessi. Gli attuali positivi sono 27.424 (+495). Negli ospedali son 914 i ricoverati (+12), 108 in terapia intensiva (+4).
Questi i numeri del contagio nelle altre province: Palermo 343, Catania 259, Messina 146, Siracusa 195, Ragusa 212, Trapani 70, Caltanissetta 73, Agrigento 61, Enna 10.

foto dal web

Provincia di Siracusa ultima in Sicilia per immunizzati, male il capoluogo: peggio solo Messina

In Sicilia il 70,88% della popolazione residente (pari a 3 milioni di persone) ha ricevuto almeno una dose di vaccino antiCovid, mentre il 61,71% (oltre 2,6 milioni) risulta completamente immunizzato, ossia ha ricevuto entrambe le dosi o l'unica dose Janssen). L'intero sistema sanitario regionale è impegnato per far crescere velocemente queste percentuali, che risultano ancora insufficienti a tirare fuori l'Isola da

una situazione di rischio.
Secondo i dati elaborati dalla struttura regionale di monitoraggio della campagna vaccinale e aggiornati al 26 agosto, in Sicilia si presenta una situazione a macchia di leopardo, con province maggiormente virtuose, come Palermo, in cui risulta immunizzato il 66,95% della popolazione (76,17% almeno una dose), e Agrigento con il 66,31% di immunizzati (76,19% almeno una dose), e altre in cui i cittadini manifestano maggiori resistenze. Siracusa è l'ultima per immunizzati, col 56,63%, mentre il 65,80% ha ricevuto almeno una dose; Catania ha il 57,30% di immunizzati e il 65,94% ha ricevuto almeno una dose; Messina ha il 57,33% di immunizzati, mentre il 65,28% ha ricevuto almeno una dose. Nel mezzo figurano la provincia di Enna col 63,44% di immunizzati e il 73% che ha almeno una dose; quella di Ragusa col 63,10% di immunizzati e il 73,83% che ha almeno una dose; quella di Trapani col 63% di immunizzati e il 72,63% con almeno una dose; la provincia di Caltanissetta con il 61,01% di immunizzati e il 71,22% che ha ricevuto almeno una dose.
Sopra la soglia del 70% di popolazione che ha ricevuto la prima dose ci sono 173 comuni su 390. Osservando la situazione dei singoli comuni, si nota che sia la prima sia l'ultima posizione nella classifica delle percentuali di vaccinazione sono occupate da due paesi del Messinese: il più virtuoso, infatti, è il piccolo centro di Roccafiorita, dove è immunizzato addirittura il 101,16% della popolazione target (il 109,30% ha ricevuto la prima dose), segno che in questa località sono stati vaccinati anche turisti di passaggio; in coda figura Fiumedinisi, dove solo un cittadino su tre risulta immunizzato (34,52%) e il 40,48% della cittadinanza ha ricevuto la prima dose.
Nelle prime dieci posizioni di comuni virtuosi, oltre a Roccafiorita, compaiono quattro centri del Palermitano (Palazzo Adriano, Ustica, Isnello e Giuliana), quattro dell'Agrigentino (Comitini, Lucca Sicula, Burgio, Sambuca) e un altro del Messinese (San Marco d'Alunzio).
Tra i capoluoghi il più alto in classifica è Ragusa, con il

79,35% di prime dosi e il 73,15% di immunizzati; seguono Enna (77,93% prime dosi, 72,64% immunizzati), Agrigento (77,10% prime dosi, 68,81% immunizzati), Palermo (77,02% prime dosi, 69,92% immunizzati), Caltanissetta (70,12% prime dosi, 65,51 immunizzati), Catania (69,60% prime dosi, 62,68% immunizzati), Trapani (66,28% prime dosi, 58,65% immunizzati), Siracusa (65,96% prime dosi, 58,84% immunizzati), Messina (59,97% prime dosi, 55,32% immunizzati).

Vaccinati nei comuni

Rifiuti in Ortigia, un Ccr mobile a Levante per le attività commerciali: cartone, plastica e vetro

Per agevolare il conferimento dei rifiuti delle utenze non domestiche presenti in Ortigia, evitando lo stazionamento dei sacchetti davanti alle attività, da lunedì 30 agosto presso il Lungomare di Levante (subito prima del parcheggio Talete) è stato istituito un CCR mobile per il conferimento differenziato di cartone, plastica e vetro. Il conferimento di questi rifiuti, in via sperimentale, potrà avvenire tutti i giorni dalle 22 alle 3 ed esclusivamente per le frazioni indicate.
Rimangono invariati giorni e orari per il conferimento e ritiro per come già in atto con il sistema porta a porta per tutte le altre utenze.

foto archivio